PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

29 GENNAIO 2017 - QUARTA DOMENICA DEL T.O. CICLO "A"

BEATI VOI

1ª Lettura: Sof 2,3; 3,12-13 - Salmo: Sal 145 - 2ª Lettura: 1 Cor 1,26-31 - Vangelo: Mt 5,1-12a

«Vedendo la folla, Gesù salì sul monte: si pose a sedere … si mise a parlare.»

Matteo 5,1

Signore Gesù, duemila anni di cristianesimo non hanno scalfito la novità che tu hai annunciato e che contraddice in modo vistoso la logica dei forti e degli arroganti, la tracotanza dei ricchi, la falsa sicurezza di quanti confidano solo in se stessi, nelle proprie doti, nelle capacità e competenze acquisite.

La liturgia, dopo aver presentato la figura di Gesù e gli inizi della sua predicazione («*Convertitevi*») con la chiamata dei primi discepoli, ora intende proporre l'identità del cristiano. Se l'uomo per convertirsi deve abbandonare il suo modo di «pensare-sentire», quale altro modo deve acquisire? Paolo risponde in sintesi: «*Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù*» (Fil 2,5). In modo più esteso Matteo risponde attraverso le beatitudini: fate vostro il modo di valutare le cose che ha Gesù. Non è facile. Per nove volte il testo di Matteo ripete la parola «*beati*» e la attribuisce a gente che di «felice» non ha neppure l'ombra (poveri in spirito, afflitti, miti, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati per causa della giustizia, insultati, perseguitati e calunniati per causa di Cristo). È possibile?

Alcuni ritengono che le Beatitudini vadano comprese come una pagina sostitutiva dei comandamenti di Mosè. Ciò non è possibile per il semplice motivo che, se fosse così, il cristiano non sarebbe più un salvato per grazia, ma uno che si salva con mezzi propri (l'osservanza della legge). Le Beatitudini sono la «buona novella», il Vangelo di Gesù. Colui che si incammina o che si trova nelle categorie proposte da Gesù ha la consapevolezza di essere un salvato («beato»). «Beato», infatti, non significa «felice». Nella letteratura greca questo vocabolo indica sia la situazione ultraterrena degli dèi e dei defunti «*che godono di una fortuna o felicità straordinaria*» (cf. Pindaro) sia la situazione dei ricchi «*che con la loro agiatezza sono al di sopra delle preoccupazioni comuni*» (cf. Aristofane).

Nell'Antico Testamento «beato» è sia colui che godeva della fortuna/felicità nel presente come benedizione di Dio (cf. Gen 30,13), sia colui che, in epoca seleucida, viveva, con fiducia in Dio, la sofferenza e il martirio (cf. Dn 12,12). Inoltre, «beato» è sia colui che ha l'esperienza di essere stato liberato dalla schiavitù (cf. Dt 33,29; 1 Re 10,8) sia colui che, abbandonata l'ignoranza, ha trovato la sapienza (cf. Pr 8,32; 14,21).

Nel Nuovo Testamento «beato», invece, indica una profezia. Nonostante le apparenze, il beato è l'amato da Dio e, pur nella situazione difficilissima del presente, è già certo di partecipare, per grazia, completamente e definitivamente al Regno (cf. Gv 10,28: «*Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano*»).

IL VANGELO

Il testo delle beatitudini (Mt 5,1-12) si può suddividere in tre parti: la presentazione della scena (Mt 5,1-2), le otto beatitudini (vv. 3-10) e la beatitudine personalizzata («*Beati voi*»).

La presentazione della scena richiama Mosè sul Sinai, mentre la beatitudine personalizzata evidenzia bene come la beatitudine cristiana è associata alla persecuzione. Le altre otto beatitudini sono un corpo compatto (cf. l'inclusione «*di essi è il Regno dei cieli*»: vv. 3.10), suddiviso in due strofe (cf. la ripresa del tema della «giustizia» alla quarta e all'ottava beatitudine: vv. 6.10 di quattro stichi ciascuna. Le strofe si leggono in parallelo e si nota che le beatitudini sono geminate: poveri in spirito / misericordiosi; quelli che sono nel pianto / puri di cuore; miti / operatori di pace; quelli che hanno fame e sete della giustizia / i perseguitati a causa della giustizia). Questo fenomeno letterario aiuta a comprendere reciprocamente i contenuti di ciascuna. È ovvio: non si può essere operatori di pace se non si è miti, misericordiosi se non si è poveri in spirito o puri di cuore senza aver mai fatto esperienza di pianto oppure perseguitati per causa della giustizia se non si è assetati e affamati di essa. Non c'è solo questo modo di leggere il testo. Ce n'è anche un altro (e chi sa quanti ancora). Il criterio è «come Lui». Gesù, infatti, disse: «*Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime*» (Mt 11,29). Cosa significa l'espressione «*Beati i miti*»? Significa «Beati coloro che hanno imparato da Lui a essere miti e umili di cuore». Diventa facile comprendere che ogni beatitudine va rapportata al Maestro per capire cosa la beatitudine significhi.

LA PRIMA LETTURA

Il testo di Sof 2,3; 3,12-13 è un testo «scelto» (= eclogadico). La liturgia ha scelto l'ultimo versetto (Sof 2,3) di un brano in cui il profeta presentava il giorno del Signore (Sof 1,1-2,3) e due versetti (Sof 3,12-13) delle promesse di salvezza. I protagonisti del brano così costruito, sono i poveri, gli umili. In una parola, il resto d'Israele. Costoro mentre «cercano Dio» (ascolto obbedienziale della Parola), sperimentano la protezione gratuita di Dio. Questa esperienza di Dio porta il resto d'Israele a vivere la giustizia (nessuna iniquità, menzogna, o lingua fraudolenta). Il testo vuole essere profezia che si

adempie nella comunità dei discepoli di Gesù che hanno fatto delle beatitudini il proprio specchio di vita.

LA SECONDA LETTURA

Continuando la lettura semicontinua della prima ai Corinzi, l'assemblea scopre che ci sono due modi di essere sapienti. Si può essere sapienti secondo il mondo e sapienti secondo Dio. Essere sapienti secondo Dio significa accettare la logica del gratuito «*perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio*». Significa anche avere come modello Cristo Gesù, «*il quale per noi è divenuto sapienza per opera di Dio*». Il cristiano, dunque, non si vanta dei suoi meriti, ma del dono di salvezza ricevuto da Dio.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

OGGI DOMENICA 29	IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Quarta settimana del salterio *64ª Giornata dei malati di lebbra*
Martedì 31	San Giovanni Bosco, sacerdote
Giovedì 2 febbraio	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Festa 21a Giornata per la Vita consacrata: **ore 16,00 col Vescovo, preghiera diocesana del Vespro con le Suore e i Consacrati**
Venerdì 3	*San Biagio, vescovo e martire* Al termine della S. Messa delle ore 8.00 e 18.30: **Benedizione della gola**
DOMENICA 5	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Prima settimana del salterio Sant'Agata, vergine e martire *39ª Giornata per la vita: In chiesa saranno in vendita vasetti di primule il cui ricavato andrà in favore della grande e preziosa opera promossa dal Centro "Vita Nuova" di Cesano, della Dott.ssa Giuseppina Pompa.*
DOMENICA 5	Dalle 8,00 alle 11,30 L'AVIS ti aspetta in via Isola Farnese(angolo via Cassia) per la donazione del sangue.

ATTIVITA' PARROCCHIALI

CATECHESI 2016-2017:

Gli incontri di Catechesi si svolgono:

Martedì 31	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione
Mercoledì 1 febbraio	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione
Venerdì 3	ore 17.00-18.30	1° e 2° anno di Cresima

Venerdì 3 febbraio **ore 19,15: Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiali, per la chiusura del bilancio consuntivo 2016**

Domenica 5 febbraio il gruppo Scout organizza la *"3ª Polentata"* presso la Base Scout La Valletta di Via della Storta 783. Le prenotazioni sono obbligatorie - vedi locandina.

ATTIVITÀ DIOCESANE

SABATO 11 FEBBRAIO

SI CELEBRA LA MEMORIA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

Quest'anno il tema del messaggio di Papa Francesco è:

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

La celebrazione diocesana avrà luogo presso la Parrocchia B. V. Maria Immacolata alla Giustiniana, dalle ore 9.30 alle ore 16.30.

Alle ore 11,40 Santa Messa presieduta dal nostro vescovo Mons. Gino Reali.

Per informazioni: Diac. Michele Sardella (cell. 339.3772522) - Angela Zecchini (cell. 349.1738590)

COMUNICAZIONE DEL PARROCO

Durante la settimana appena terminata ho avuto la gioia di celebrare e stare in fraternità con alcune realtà significative della parrocchia, o comunque, collegate ad essa.

Sono stati momenti belli di condivisione nella fede e nell'accoglienza cristiana. Notando che tanti bei volti di parrocchiani si sono aggregati lì e in altri luoghi, diversi da quelli di naturale appartenenza, riflettevo che, mentre a livello nazionale assistiamo a "la fuga dei cervelli", a livello cristiano locale a "la fuga delle anime". Così, sono venuto sviluppando una considerazione che è divenuta domanda: questo fenomeno si è ingenerato dalla necessità di trovare risposte ad esigenze che la Parrocchia non è stata in grado di soddisfare, oppure dalla necessità individualistica di crearsi un ambito autonomo di espansione del proprio stile, tipo proprio orticello? Magari questo prendendo come pretesto la mancanza di stimoli e sintonia coi propri sacerdoti? Rifletto che l'individualismo, autentica piaga del nostro tempo, si dispiega naturalmente nella mentalità "gruppettara" che fatica a mettersi in gioco per una realtà comunionale più ampia, quale la Parrocchia.

A queste domande vorrò cercare una risposta nei prossimi giorni.

Buona settimana

Don Giuseppe